Anno VI — N. 274 | Udine, Martedì-Mercoledì 27-28 Novembre 1883 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . . » 11
» trimestre . . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
» semestre . . . » 17
» trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Dell' opera di Martin Lutero

(Cont. e fine, vedi numero 272)

IV.

Se non che a qual punto si trova oggi essere l'opera di Martino, in quanto religiosa? O, in altri termini, che è ora divenuto quel luteranismo, che pretese *riformare* niente meno che la fede cristiana?

" Poichè abbiamo perduto la fede, non v'è dubbio che abbiamo perduto ancora Dio „ scrisse Lutero, in un momento di lucido intervallo della coscienza (1), e con ciò venne a definire il male che era, e il peggio che sarebbe stato la impresa sua. Ora più che mai la confessione luterana è in verità una confessione senza fede e senza Dio. Finchè la parte aderente allo scisma di fra Martino conservò in Germania qualche avanzo di cattolicismo, si potè dire che avesse una certa cotal fede e adorasse Dio colla professione di un certo cotal cristianesimo. Ma, dopo tre secoli di negazioni, di dissensioni, di divisioni e di vaneggiamenti, colà sono sì ancora luterani, ma non è più luteranismo. Questo al presente, in quanto confessione religiosa, è naufragato nei due pelaghi del razionalismo deistico o del pretto ateismo.

Già è noto lo scempio fattosi della bibbia dai così detti moderni critici alemanni, dal Wieland, per esempio, dal Cannabich, dal Ludres, dal Bucholz, dal Janisch, dal de Wette, dal Cludius e da cento e cento lor simili, i quali tutti l'hanno rifiutata per divina in quel modo che a Cristo Salvatore hanno preteso togliere la divinità. E' pur noto il sistema dei *miti*, suggerito dal Semler e diffuso dall'Eichorn, dal Bauer, dal Ruge, dallo Schultze, dallo Steinthal e da altri molti suoi apostoli e difensori. In virtù di questo, un gran numero di teologi protestanti ha mutato gli avvenimenti della Storia sacra in leggende, o novelle poetiche; ed i miracoli più stupendi in giuochi di prestigio dei capi del popolo ebreo. Nulla diciamo dello Strauss, il quale a nome dei protestanti razionalisti dichiarò la teologia " non produrre più altro che distruzioni, e non avere altro scopo, fuorchè quello di demolire con arte un edifizio, che non si confà più al disegno del mondo nuovo (2). „ Un altro di essi ha chiamata *mania atanasiana* la fede di coloro, che sostengono per anco Gesù Cristo essere il Verbo di Dio emanato. Per tutti costoro poi, e per tutta la loro scuola svariata e molteplice, la Trinità divina è un concetto riprovato dal senso comune, i sacramenti sono riti adiafori, il battesimo una cerimonia inutile: la grazia, la risurrezione, l'inferno, il paradiso, fole superstiziose, insomma tutto l'ordine soprannaturale un sogno.

La trasformazione delle verità rivelate in verità razionali, detta necessaria dal Lessing ha raggiunto il naturale suo termine, che è l'ateismo. Feuerbach ha scritto che " la religione, alla fin dei conti, consiste nel riflesso dell'umanità, *homo homini Deus*. „ Lo Stirner ed il Marr hanno insegnato che ciascuno è Dio, a sè stesso, *homo sibi Deus*. La odierna società degli *Amici protestanti*, avente per corifei i tre pastori Uhlich, Wislicenius e Suchse, e per colleghi altri non pochi pastori di Alemagna, chiama Dio un *essere fittizio*, e vuole che ognuno adori per Dio *sè stesso*.

VII.

Con ragione adunque, fino dal 1835, il ministro Gaussen, vedendo come le cattedre più illustri della Germania ripudiassero Cristo e lo predicassero un semplice *grand'uomo*, un *Socrate giudeo*, sclamava: " Gesù Cristo è annichilito, il Vangelo è perito! ed a ragione il de Gasparin gridava pure ad alta voce: " la pluralità dei protestanti non è più cristiana! „

E' rimasta celebre la lettera convocatoria del sinodo *ecumenico-germanico-evangelico*, raccoltosi per ordine del re di Prussia, in Berlino il maggio del 1848. Questo documento, di autorità somma, formalmente asseriva che ogni protestante luterano era nel bivio, o di rientrare nella Chiesa cattolica, insieme col Capo ufficiale del luteranismo, ossia il re, o di rigettare ogni domma, ogni suo fondamento di ogni idea di unità e di comunione spirituale fra gli uomini. Meglio e più autenticamente di così, non si poteva annunziare la finale ruina dell'edifizio religioso eretto tre secoli prima da Martin Lutero.

Nè il sinodo giovò a concludere cosa che fosse, poichè tutto il succo che si spremè dalle infinite dispute discordanti e contradditorie fu il solito, che cioè si lasciava a ciascuno il diritto di intendere e interpretare la parola di Dio a modo suo, aggiuntovi che i libri simbolici erano da riguardarsi come " espressione temporaria di una fede che non è più, e non ha forza d'imporre obbligo a veruno. „ Di fatto a che pro stabilire norme di fede in un paese, nel quale, siccome ebbe a dire uno degli oratori " da per tutto regna sovrana la incredulità, sotto forma di razionalismo e di panteismo negli alti ordini della società, e sotto forma d'indifferenza e di demagogia negl'inferiori, così che la *deificazione* del mondo e l'*indiavolimento* degli uomini si va sempre crescendo? „ A riprova di che, un altro oratore soggiunse: che " nella città di Stettino, sotto sopra, i cento usavano ancora nei templi, e sopra 40,000 abitanti erano più di cento famiglie venute su senza i vincoli del matrimonio, in quella di Brema poi l'uso di battezzare i bambini era quasi caduto in dimenticanza. »

A' 6 di giugno del 1877 fu aperto il sinodo del distretto ecclesiastico di Berlino-Koln-Stadt; ed il suo preside, nel rendere ragione delle condizioni della diocesi, lamentò dolorosamente " il diminuire continuamente dei battesimi e dei matrimoni religiosi e l'abbandono della Chiesa Nazionale. „ Or chi crederebbe che, proprio in questo sinodo, per rimedio a tanto male, il Consiglio della Chiesa evangelica di Luisenstadt propose non altro, che l'abolizione del simbolo degli Apostoli, che è a dire di tutta quanta in corpo la fede cristiana?

A buona legge pertanto, in quell'anno, l'imperatore Guglielmo, ai suoi ministri di Stato, raccolti intorno a sè, manifestò quanto egli vivesse inquieto, per *gli sforzi dissolventi fatti palesi nel campo religioso e sociale*. Ma il pastore evangelico Schulter, esponendo poco dopo in un suo opuscolo i segni di morte nella Chiesa officiale prussiana (3) si fece a provare che neppure il *summus episcopus* dei luterani, vale a dire il medesimo imperatore Guglielmo, con tutti i suoi rammarichi avea più potenza d'impedire il rapido sfacelo del protestantesimo. Conciossiachè, soggiuns' egli: " una Chiesa, nella quale la fede in Cristo e la negazione di Cristo hanno gli stessi diritti, d'altro non può essere annunziatrice, se non di morte, di altro apportatrice, se non che di pestilenziale corrompimento. „

Se pertanto è vero, com' è verissimo, che *l'opera loda il maestro*, tutto quello che, per sommi capi, abbiamo piuttosto indicato che narrato e di Martin Lutero e della sua Riforma, fa palese che egli fu degno di averla operata ed essa degnissima di averlo avuto per autore.

Mentre scriviamo i giornali tedeschi ci recano la notizia, che le prime feste del centenario genetliaco di fra Martino in Germania, sono state seguite dall'incendio, in Eisleben della casa ov' egli nacque, ed in Wittemberga della chiesa in cui fu sepolto. Questo incenerimento dei luoghi nei quali colui ebbe la culla e la tomba sembra a noi un singolar caso, raffigurante il termine odierno della sua impresa. Tutto è ridotto in cenere. Dovechè quella Chiesa cattolica, con a capo il Romano Pontefice, che l'impresa luterana era sorta ad annichilare, fra queste mute ceneri, sfolgora piena di luce, di vita, di gloria e di fecondità nell'universo mondo; e coll'unità sua meravigliosa, colle opere sue stupende e colle sue indeficienti vittorie, grida a tutti i sedenti nelle tenebre dell'errore e nella ombra della morte: *Qui me invenerit, inveniet vitam et hauriet salutem a Domino.* Volete un altro argomento di credibilità, che io sono fattura delle mani di Cristo-Dio, ed il protestantesimo è brutture delle mani di Satana? Guardate come vivo io, quattro secoli dopo la nascita di Lutero, e guardate come sia morto colla sua Riforma, Lutero, tre secoli e mezzo dopo che egli si vantò di voler spegnere me, nel Capo mio visibile, il Papa. Se non credete alle parole, credete ai fatti.

VIII.

Un grandissimo numero di persone che nell'Italia segnatamente, hanno spalancati gli occhi per meraviglia delle cose magnifiche, intese o lette dalla bocca o dalla penna del nostro liberalismo, nella ricorrenza del suo centenario, ad onore e gloria di Martin Lutero, pochissimo o nulla conosce della sua storia e di tutto ciò che colla sua Riforma si collega. L'ignoranza poi per giunta delle verità religiose e delle controversie e degli avvenimenti di ogni sorta, a cui questa Riforma aperse il campo, li rende al tutto incapaci di niente giudicare col loro capo e di niente apprezzare col senso naturale e cristiano, che pure a molti di essi non manca.

Noi però vorremmo che, nel frastuono dei panegirici, concludessero per lo meno dalla qualità dell'encomiato a quella degli encomiatori. È lecito dir della lode quello che dell'amore: *amor aut similes invenit, aut facit.* Tra i simili è, come la lode,

---

210 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Quando cadeva la sera, e le nebbie cominciavano a ondeggiare sul flutto immenso, Guglielmo si rammentava lo stagno che formava una doppia cinta al feudale castello, quello stagno in mezzo al quale giacevano oramai le rovine della sua paterna dimora.

Non la sua splendida condizione, non gli splendori di Brézal rimpiangeva Guglielmo nel suo esiglio; chè gli sarebbe importato abitare invece la casa di legno che gli si costruiva, se Marcella vi avesse avuto un posto, se al fianco di Enrico avesse potuto vederla sia nelle grandi sale, sia sulle rive del San Lorenzo o nell'ombra dei boschi impenetrabili ai raggi del sole?

Giovanni Canadà non istette molto ad indovinare che un dolore ben più crudo di quello dell'esiglio trafiggeva il cuore del suo ospite.

Il carattere cavalleresco del marchese di Brézal gli era riuscito simpatico; ei cercò dunque colla pazienza dell'amico e colla prudenza del medico di conoscere la segreta ferita di quel nobile cuore. Una sera, mentre Guglielmo ed il suo ospite si trovavano soli, il marchese raccontò la lugubre istoria della torre Rotonda, il tradimento dei suoi fratelli, il martirio di Marcella, l'abnegazione di Jago; parlò della sua disperazione, del suo tentativo di suicidio, del suo soggiorno nell'abazia di Léhon, e del modo provvidenziale con cui Jago gli aveva procurato una barca, ed infine l'incontro della *Gauloise*.

— Suvvia, disse Giovanni Canadà, ecco nuove ragioni per amarvi. Se sembro un po' vecchio per un fratello, conservai un'energia di cuore che mi permette d'amare come a vent'anni coloro che mi sembrano degni d'affezione. Avevo indovinato, non il vostro segreto, ma la vostra tristezza; d'ora innanzi noi la divideremo e voi soffrirete meno.

A partire da quel momento, la massima intimità regnò fra Guglielmo e Giovanni Canadà. Venne un giorno in cui questi due uomini d'un carattere del pari cavalleresco non si lasciarono più.

Giovanni s'affliggeva nello scorgere la dimora di Guglielmo prossima ad esser terminata, e questi aveva un bel promettergli frequenti visite, Giovanni Canadà continuava a dolersi della partenza dell'amico.

— D'altra parte, diceva egli, che accadrà di Nompariglia senza vostro figlio e senza Jago? Chi mi avesse detto che questo giovinetto gracile e debole era un eroe?

— Tanto più che Jago proverebbe turbamento e meraviglia se gli si dicesse che la sua vita d'adolescente è piena di nobili azioni più che quella di molti uomini. Se Giovanni Canadà s'inquietava della solitudine in cui dovea ricadere Nompariglia dopo partiti gli ospiti della Gran Capanna, Jago provava ben altro cruccio. Ei sapeva che la distanza sarebbe poca cosa fra le due abitazioni, ed egli che ogni notte avea fatto il tragitto dalla casa di Claudio il fabbro alla Torre Rotonda, teneva per nulla il correre da una capanna all'altra. Ciò che spaventava l'adolescente avvezzo alle massiccie costruzioni di Brézal, alle mura di granito dell'abazia di Léhon, era il vedere come si costruiva la dimora del marchese. Senza dubbio il castello di Brézal era stato attaccato dalle fiamme, ma le sue mura erano soltanto annerite, non arse. L'abazia ed il castello a volta a volta assediati non avevano perduto la loro magnificenza, la loro bellezza, ma le loro rovine si mantenevano grandiose e la rivoluzione non era riuscita ad annientarle in modo assoluto. Ma che diventerebbe l'abitazione di Guglielmo se ne venisse tentato l'assalto? In quel paese ricco di foreste, niun metallo manca nelle viscere della terra, ma l'estrazione ne è sì dispendiosa che si preferisce, al problematico profitto, il non arrischiare la grossa somma che sarebbe necessaria per estrarre il metallo. A che serviva a Jago la sua abilità nel mestiere del fabbro? il suo genio per la meccanica il quale avea reso possibile la salvezza di Enrico e quella del tesoro dell'abazia, s'ei non trovava neppure il ferro? Tuttavia, rammentandosi le parole di Giovanni Canadà e la probabilità di una prossima guerra, Jago pregò il capitano Fleuriau di dargli una parola di riconoscimento pel secondo della *Gallese* affinchè quel giovane gli consegnasse alcuni oggetti che egli desiderava di trasportare nella nuova abitazione.

— Capisco, disse Fleuriau, tu temi che Guglielmo soffra della privazione di certi mobili posti nella mia cabina.

— Precisamente, capitano; abbiate la bontà di scrivere, andrò io stesso a Montreal prima che la nave ridiscenda il fiume, e riporterò le cose di cui abbisogno.

— Fa come vuoi, figlio mio.

Jago si fece imprestare alcuni veicoli e si recò alla città.

Come avea detto, fece porre in uno di essi i mobili della cabina del capitano e di quella di Guglielmo di Brézal, ma oltre a ciò riempì due carrette di oggetti, di cui volle che nessuno sapesse la natura. Ci vollero più ore per trasportare quanto desiderava.

Quando fu vicino alla Gran Capanna, invece d'entrarvi voltò a destra, recossi alla nuova dimora di Guglielmo, entrò nel cortile cinto d'una palizzata di tronchi d'albero, poscia risvegliando Toyo e Tambou si fece aiutare da essi a sbarazzare i carri degli oggetti di cui erano pieni.

Più d'una volta la stanchezza vinse i negri che domandarono grazia, ma Jago stette inflessibile, e soltanto all'alba rimenò i buoi alla Gran Capanna.

In capo a due mesi si potea vedere il fumo della nuova abitazione salire al cielo, e la casa era pronta a ricevere i suoi padroni. La tristezza di Giovanni Canadà si mascherò d'un buon umore affettato. Nompariglia, meno accostumata a vincere le sue impressioni, pianse abbracciando Enrico.

Le mani si strinsero, le parole affettuose si scambiarono, e qualche ora più tardi, Guglielmo, Fleuriau, Enrico e Jago dormivano nella Casa delle Correnti.

(Continua)

così l'amore. Più si studia Lutero, e più si scopre ch' egli visse d' odio implacabile e feroce, di un odio, come ben si esprimeva Louis Blanc, che in nome di Dio comandava le opere (4) „ per contropposizione a Gesù Cristo, il quale, essendo Verbo di amore, vive d' amore e, nel nome del suo Padre celeste, comanda l' amore operante. Or, tutto l' odio, che attosicava il cuore di Martin Lutero, si accoglieva in un oggetto unico: ed era il Papato. Mai nei secoli cristiani non è stato al mondo uomo che abbia così diabolicamente odiato Cristo vivente in Pietro, come Lutero lo ha odiato. Quest' odio che sembra aver toccato i confini del possibile in petto umano, avvegnacchè insatanassato, fu quello che si direbbe carattere individuante, forma od essenza del suo spirito.

Si osservino gli odierni suoi lodatori, i celebratori del suo centenario da noi in Italia, chi son eglino? I suoi simili, cioè tutti, nei varii lor gradi, i nemici del Papato: tutti coloro che sotto pretesto di *libertà* e di *civiltà*, ripudiano Cristo vivente in Pietro, o ne disconoscono i diritti o ne spregiano le prerogative, o ne desiderano stremata la potenza o si adoperano a impiccolirne la divina grandezza.

Qui è tutta la ragione dei festeggiamenti, o degli elogi. S' inciela Martin Lutero, non perchè sia stato un grand' uomo chè per *gran matto e gran briccone*, conforme si disse egli, tutti i non ignoranti lo riconoscono; ma perchè sebbene gran matto e gran briccone, avviò quella guerra al Papato, che si spera debba far capo al pieno trionfo d'una *civiltà* anticristiana, e farà capo invece, se Dio non interviene con mano onnipotente, al pieno trionfo del socialismo.

(1) Op. tom. II. f. 369, ediz. di Iena. 1560.
(2) *Die Christl Glaubenslehre*, tom. II, pag. 625.
(3) Lipsia, 1877.
(4) Op. cit.

LA PENTARCHIA A PRANZO

Il cronista politico quest' oggi è attratto dall' odor della cucina. Ai nostri giorni, come si sa, la politica si fa a tavola: è là che si cercano le più alte ispirazioni per tracciare un programma politico atto a soddisfare i.... gonzi. I dissidenti di Sinistra, democratici della più pura acqua non han voluto derogare a questa costumanza passata ormai in legge, e domenica si radunarono a tavola nelle sale del *Grand Hotel* di Napoli e di là *inter pocula* fecero sentire il verbo che doveva illuminare gl' Italiani sul cattivo governo che va facendo di loro il *trasformismo* e mostrare loro come sia indispensabile schiudere le porte del potere agli *anti-trasformisti*.

I nostri lettori s' immagineranno che in un banchetto democratico debba regnare sovrana la frugalità. Ma a disingannarsi basta leggere il *menu* del pranzo pentarchico di Napoli. È in francese, come porta la moda niente democratica; ma anche chi non intende la lingua francese può fare la somma delle vivande. Sono *tredici* in tutto, inaffiate da non meno di *sei* specie di vini prelibati, e infine il caffè o liquori.

Non parliamo dei fiori freschi ed artificiali sparsi a profusione; non della splendida illuminazione a gas ed a lampade elettriche; nè delle 150 persone incaricate al servizio di oltre 400 convitati.

E' un banchetto reale ci si dirà. Ma convien ricordare che non per nulla i democratici han gridato contro le prerogative ed il lusso dei monarchi proclamando l' uguaglianza e la fratellanza. E bisogna pure ricordare che codesti mangia-re e mangia-preti hanno *imparato il* verbo *mangiare* in tutti i *modi* ed in tutti i *tempi*. Ecco la chiave dell' enimma.

Ma veniamo al gran verbo partito dalla bella Partenope per bocca dei due grandi antesignani della democrazia Cairoli e Zanardelli.

Due concetti predominarono in ambidue i discorsi.

Un' acerba censura del Ministero Depretis, che vi è dipinto come traditore degli antichi principii, in virtù dei quali fu elevato al potere, e un odio aperto contro il Pontefice e contro i cattolici fino ad accusare il Governo di averli troppo rispettati, il qual delitto (a voler dire la verità) il Depretis e i suoi colleghi di governo non l' hanno assolutamente commesso.

Ciò posto e sottinteso, daremo anche noi un sunto di questi squarci rettorici accalorati dalle bottiglie di *Champagne* e di altri cinque generosi vini.

Discorso Cairoli.

Cairoli ricorda la benemerenza delle provincie napoletane verso la patria ed il partito progressista.

Traggo lieti auspici per la ricomposizione della Sinistra dal fatto che l' adunanza avvenga in Napoli.

Dice che l' equivoco l' ha scompigliate; e questa parola, sebbene dura, esprime la realtà della cosa.

Ricorda la *fiducia* che *egli* ha avuto in altri tempi nell' ingegno e nella esperienza di Depretis.

Però dal riserbo passò all' opposizione quando vide Baccarini e Zanardelli uscire dal Gabinetto.

Le differenze fra i partiti non sussistono solo per il passato, quando la Destra combatteva le riforme promesse, ma durano anche ora, compiute le riforme, per apprezzamenti diversi statutari interpretati sempre dalla Destra come forma privilegiata e ristrettiva.

Ricorda il sistema di benignità usato da *Depretis verso* i *clericali* e la durezza toccante l' arbitrio contro i radicali, e dice questo sistema gradito alla Destra. Deplora che la *legge* delle guarentigie sia troppo ampiamente applicata anche a detrimento dei diritti nazionali. Dopo avere ricordato che Depretis fu osteggiato quando era ministro dell' interno nel Gabinetto Cairoli, dice che deve sentirsi umiliato dall' amnistia ora concessagli dalla Destra.

Esaminando le riforme in predicato, accusa la Destra di mantenere l' antico programma relativamente alla legge amministrativa pei Comuni e le provincie.

Dice che oltre questa *vi sono altre* leggi importanti da attuarsi, come quella per la indennità ai deputati e le leggi sociali, le *quali vede in pericolo* per l' empirico sistema della Destra ora prevalente.

Vede la necessità di rinforzare l' esercito e la marina, perchè la nazione sia tenuta in maggior conto nelle alleanze.

Passando alla politica estera, respinge i dubbi sollevati che la Sinistra possa turbare gli impegni internazionali, anzi assicura che la Sinistra desidera cementare l'amicizia colla Germania e l'Austria nell' interesse della pace.

Conchiude dicendo che lo scopo dell'accordo della Sinistra è palese a coloro che battezzarono col nome di *dissidenti* i *correnti* che ora raccolgono il partito sotto l'antica bandiera per rivendicare l' antico programma.

« Noi, finisce, abbiamo il conforto di sentirci tutti uniti da un alto ideale; la fede nella patria e nel Re, che è il più sicuro presidio delle libere istituzioni. » *(Applausi)*.

Discorso Zanardelli.

Zanardelli saluta Napoli — sentiva grande ripugnanza a parlare di politica — può dire che *magna libido tacendi* avevalo dominato. Ma dopo tutto si recò a Napoli perchè dinanzi ai *commenti continui* alla sua posizione di ministro nel Gabinetto Depretis ed alla *meraviglia* ingenua o maliziosa *fatta al suo silenzio*, ha creduto necessario parlare.

Parla ed erompegli dal cuore il grido: *Excelsior*. Questo grido è necessario nelle attuali condizioni politiche che sono ispirate ad una scettica indifferenza, in una lunga atonia, in una funesta degenerazione da farci desiderare qualunque cosa che valga a toglierci da tale penosa situazione.

« La nostra cieca vita è tanto bassa
« Che invidiosi siam d'ogni altra sorte. »

L'*oratore dice* che preferirebbe un governo che è di resistenza e di combattimento, mentre pure vuol dichiararsi fedele all'antico programma liberale. Constata che all'interno il Gabinetto si è posto sulla via stessa della Destra.

Colla parola *trasformismo* si vuole significare che sono scomparsi i partiti, ora che il Depretis è appoggiato dalla Destra.

Crede che ragionando così, scambino i termini della questione, imperocchè sembragli sia una sola la cagione di questo trasformismo, cioè la conversione dell' onorevole Depretis verso la Destra andando a ritroso del movimento politico italiano.

Ricorda un altro periodo parlamentare, nel quale sarebbe stata possibile la ricomposizione dei partiti *in modo* migliore, non mancando nè liberali a Destra nè conservatori a Sinistra.

La Destra fu accorta, fu abile cercando nelle disposizioni di Depretis la ripresa del potere, non siamo adunque nel caso di adesione della Destra agli antichi principii di Depretis, ma in quello di uno spostamento della intera base di governo dall' uno all' altro partito, e ciò gettò la confusione, lo scompiglio nella vita politica italiana. Gittollo maggiormente perchè l' evoluzione di Depretis si negò e si nega; ma come negarla se uomini e giornali moderati dalla sfiducia passarono alla confidenza ed all'encomio, se uomini e giornali temperatissimi di Sinistra tengono un linguaggio di decisa opposizione? Egli stesso perchè sarebbe uscito dal Ministero se avesse creduta immutata la politica nel cui nome vi entrò, mentre premevagli di compiere il Codice penale e la riforma giudiziale?

L' oratore cita i fatti di settembre a Forlì, a Cesena, a Napoli, a Vicenza, e li esamina assieme ad altri. L' impulso a questa politica fu la pretesa necessità della lotta contro i radicali.

Orbene, l' oratore che in 24 anni di vita pubblica professò sempre schiettamente opinioni costituzionali, che crede dannosa anche nell' interesse della causa liberale la opera dei repubblicani, crederebbe utile e trionfale che sulla bandiera del partito democratico costituzionale, si scrivesse l' antica nobile divisa: « Per nostra libertà e vostra.

Questo appello alla libertà delle opinioni è tanto più necessario riflettendo la disparità del trattamento che il Governo adopera fra repubblicani e clericali. Deve pienamente rispettarsi la fede dei credenti, però questa libertà non vuole sia volta a privilegio; la libertà e la protezione ai fedeli ed al Clero nell' esercizio spirituale del loro ministero, ma in nessun momento siano obliate le prerogative dello Stato.

Desidera che nessun altro partito ci vinca nella fervida difesa della libertà, convinto che la nostra monarchia popolare può fare senza *gli arbitri di* cui si vantaggiano i partiti avversi, cingendosi la fronte della aureola della persecuzione e che pretendono farne argomento per far credere necessario un regime che sia invece più di ogni altro in Italia capace di tutte le libertà e di ogni progresso « *Principatum et libertatem* ». Ecco la nostra divisa. La questione della libertà forma e formerà dovunque la grande divisione dei partiti nelle assemblee politiche e nella massa dei cittadini. In Inghilterra e in Italia i due partiti classificaronsi sempre così, quindi allo spirito progressivo e liberale si informarono i programmi della Sinistra che ormai non devonsi rifare, ma soltanto fedelmente applicare.

Non rifarà il programma. Soltanto ne accennerà la *naturale applicazione* nelle questioni prime che si presenteranno all'arringo parlamentare. La Sinistra sostenne e sostiene l' *esercizio privato delle ferrovie*, ma perciò appunto ravvisando il vero esercizio privato in quelle Società aventi proprietà ed esercizio delle proprie linee, reputa poco rispondente a questo programma di far apparire, riscattandole, le Meridionali, affine di sostituirvi il sistema dell' affitto. La Sinistra sempre richiese la riforma della legge comunale e provinciale a base di serio decentramento e di veraci autonomie; la forma di tale legge proposta da Depretis giustamente riconosce la somiglianza della base comune democratica dovente sussistere fra ordinamento dello Stato, della Provincia e dei Comuni coordinando l' elettorato politico all' amministrativo, invece che ai riguardi di locali autonomie; il progetto di Depretis segnerebbe un gran regresso raffrontato coi progetti di Nicotera e di Marazio; concludendo, la legge nuova sarebbe assai più restrittiva di quella dei prefetti e dei segretari comunali. Non parlerà delle altre parti dell'amministrazione dello Stato; osserverà solo che tutto può intrecciarsi armonicamente quando si voglia applicare il sistema liberale democratico; in esso le massime guarentigie devono darsi all' indipendenza della Magistratura, affinchè possa e debba proteggere senza paure i diritti dei *cittadini*. Eguali *norme* liberali devono dirigerci nello scioglimento della questione sociale.

Venendo a parlare di politica estera, dice che il paese intero desiderò e desidera un intimo accordo colle potenze centrali d' Europa. Fa disapprovata la vana opera di coloro che presumendo di farsi guida del Governo, si mettono in aperto contrasto col sentimento pacifico della Nazione; non gli occorre ripetere come stimi veramente desiderabili questi accordi internazionali con la Germania e coll'Austria, considerandoli come la più sicura guarentigia della conservazione della pace. Quest' alleanza egli la saluta con gioia, ma la intende stipulata non solo in condizioni onorevoli con uguaglianza e reciprocità di vantaggi, ma anche con piena incolumità della dignità nazionale. Quindi, senza sacrificio del nostro diritto e della interna libertà che sono il carattere delle nostre istituzioni, dobbiamo rispettare scrupolosamente i trattati per impedire ogni atto contro i trattati e contro gli Stati amici alleati; ma dobbiamo attenderci lo stesso rispetto all' Italia, alle sue istituzioni, e serbare gelosamente illesa la nazionale autonomia. In tale senso non può ammettere la coordinazione della politica interna colla *estera*, mentre l'ammette nel senso spiegato nel maggio da Minghetti. Non sembragli libera la stampa, la parola, la *riunione quando* è *avversa* alle Nazioni amiche. L' amicizia dunque leale preme, ma fondata sul reciproco rispetto allo svolgimento delle *interne* istituzioni, fondata sugli interessi e sulle simpatie che chiamano l' Italia al benefico ufficio di essere anello di unione fra le genti germaniche e latine, non destinate al fatale ed eterno conflitto.

Vi ha chi dice che Depretis voglia tornare alla Sinistra, e se ne adduce per prova le istruzioni mandate pei Comizi dell' 11 novembre. Comunque, se Depretis abbandonò la nuova via tornerà all' antica, se i suoi atti, le sue leggi saranno di libertà e di *progresso*, le *accetteremo* da qualunque mano ci vengano.

Quando così luminosamente ci paleseremo devoti ai principi, indifferenti a tutte le questioni di portafogli, quando appariremo come siamo veramente, sdegnosi di ogni combinazione politica inspirata dall' ambizione, avremo innanzi al paese conquistata tale superiorità che sarà la maggior forza della causa liberale. Restassimo pure minoranza, la sua coesione varrà assai più al nostro scopo di quello che valga una maggioranza di diversi concetti e di diversi linguaggi, che litiga ancora per determinare se il Governo da essa appoggiato sia di Sinistra o di Destra.

Zanardelli chiude con un caldo brindisi al Re.

Il suo discorso fu lungamente e caldamente applaudito.

IL PRETESO SCIOPERO DEI PRETI

Parecchi giornali anticlericali — non eccettuato, come ben s' intende, il *Giornale di Udine* — facendo al solito pieno assegnamento sulla *illimitata docilità* dei loro lettori (i quali se non credono alla infallibilità del Papa, credono però ciecamente a ciò che dice il primo cavadenti di piazza) aveano messo fuori la storiella di uno sciopero di preti in Ancona.

Or ecco ciò che un foglio liberalissimo di quella città, l' *Ordine* Corriere delle Marche, pubblica su queste assurde e maligne voci:

“ Son due o tre giorni che fa il giro dei giornali la notizia che qui circa 200 preti tengono continue riunioni per l'aumento del *prezzo* della messa rifiutandosi in caso contrario di *celebrarla*.

Abbiamo voluto prender esatte informazioni e siamo in grado di assicurare che in tutto quanto si è narrato non vi è nulla di vero.

I preti della città nostra, che messi insieme non sommano certo a duecento, mai si sognarono di tenere riunioni per l'aumento del *prezzo* della messa.

Nella scorsa settimana tennero al duomo il *sinodo*, pubblica *conferenza* che si fa di tanto in tanto ed in cui si trattano cose d' ordine disciplinare della Chiesa, ed il vescovo in esso raccomandò anzi di non far mercimonio sulla messa e disse esser sempre il minimum dell' elemosina fissato a L. 1,25.

Forse qualche fantasia riscaldata ha voluto vedere in questa riunione un meeting di scioperanti e si è affrettato senza appurare i fatti a darne avviso a qualche giornale. „

Sarà lecito sperare che i *benigni* lettori di certi giornali traggano profitto di tale lezione? Francamente, non ce ne sentiamo il coraggio. Usi come sono a pensare in tutto colla testa degli altri, proseguiranno a inghiottir come prima tutte le corbellerie che al *loro infallibile* giornale piacerà imbandire.

PROPAGANDA ANTIMONARCHICA

Il comitato direttivo delle società repubblicane di Faenza ha diramato la seguente circolare:

“ La data del 9 gennaio 1884, anniversario della morte di Vittorio Emanuele, è stata afferrata dal partito dinastico italiano quale occasione propizia di pompose manifestazioni monarchiche, di fronte alla crescente emancipazione del pensiero italiano dai pregiudizi di un passato servile, e dai vincoli tuttora esistenti del privilegio sotto qualsiasi forma.

Si spera con ciò di poter falsare la storia italiana — di poter passare una mano di vernice anticlericale sullo scudo di un partito, che del Vaticano ha fatto il proprio alleato, nella speranza di sostituire, poco per volta, al sentimento dinastico — alla religione della Patria e della Libertà l' ossequio servile, e il codardo abbandono di ogni più nobile tradizione italiana. — Se l' omaggio fosse di sincera gratitudine alla memoria del soldato che pugnò per la redenzione della Patria, la democrazia reste-

rebbe muta e riverente dinanzi alla tomba: ma di fronte alla vera condizione delle cose, essa non deve rimanersi spettatrice tacita e inerte.

Egli è per questo che la Confederazione delle società repubblicane faentine delibera d'invitare tutte le associazioni consorelle a voler promuovere pel 9 gennaio 1884, in ogni città, in ogni borgata d'Italia, conferenze pubbliche o private *intorno alla vera storia di Casa Savoia considerata ne' suoi rapporti col riscatto nazionale.*

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 26

Vengono comunicate lettere del Guardasigilli che trasmette sentenze di non farsi luogo a procedere nella causa sui disordini di Pistoia nelle ultime elezioni e in quella del deputato Patrizi e le domande dei regi procuratori di Roma e Torino per procedere contro Ferdinando Martini per reato di stampa e contro Chiapusso per duello.

Annunziansi le nomine a segretari generali di Vacchelli pel ministero di agricoltura, di Correale per i lavori pubblici, di Solidati Tiburzi per la grazia e giustizia, e la conseguente vacanza di un seggio nel I collegio di Cremona, nel III di Potenza e nel II di Perugia.

Fattesi altre comunicazioni e la commemorazione dei deputati defunti durante le vacanze parlamentari, si annunziano interrogazioni di Del Vecchio e di Sant' Onofrio.

Depretis annunzia che il Re accettò le dimissioni del ministro Acton e nominò Del Santo.

Magliani presenta vari progetti e il bilancio preventivo dell' entrata e della spesa.

Mancini presenta il progetto per l'acquisto di un palazzo per la legazione italiana in Bukarest.

Procedesi al sorteggio degli uffici.

Annunziasi poi la nomina a senatori di Bucchia, Pierantoni e Podestà e conseguente dichiaransi vacanti un seggio nel I collegio di Padova, nel I di Caserta, nel I di Genova ed un altro posto alla commissione del bilancio a cui provvederassi giovedì.

Berti propone le leggi per la proroga del corso legale dei biglietti degli istituti di emissione. La prima dichiarasi urgente.

Giannuzzi-Savelli presenta il progetto del nuovo codice penale per il cui esame chiede ed ottiene la nomina di una Commissione speciale.

Del Santo presenta il disegno di legge per la leva marittima del 1883.

Apresi la discussione generale sul disegno di legge per modificazioni alle leggi vigenti sull' istruzione superiore del regno.

Corleo concorda con il ministro e la commissione circa l' autonomia didattica amministrativa e disciplinare delle Università e degli istituti superiori, ma non circa alcuni punti che nell' applicazione del concetto fondamentale dell' autonomia distruggono l'autonomia stessa. Questi punti riguardano la nomina dei professori, la disciplina sui loro esami di stato, sui Consigli di amministrazione e sull' *uti possidetis* nel 1883 come tipo della dotazione fissa alle Università. Svolge i primi due punti dimostrando la verità della sua asserzione.

Il seguito a domani e levasi la seduta a ore 5.35.

Il nuovo codice penale.

Il progetto per il nuovo Codice penale, presentato ieri dal Guardasigilli alla Camera abolisce la pena di morte.

Non ammette la tripartizione dei reati. Sancisce la liberazione condizionata.

Riguardo alle pene, il nuovo codice le stabilisce a questo modo: *ergastolo, prigionia*, detenzione, interdizione dai pubblici uffici, e multa. La pena dell' ergastolo è perpetua.

Il nuovo codice ritiene il reato di duello affine a quello dell' esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

Il riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

Il progetto di legge pel riconoscimento giuridico delle società di mutuo soccorso accorda il riconoscimento a quelle società che hanno per scopo di assicurare i sussidii ai soci in caso di malattia, d' impotenza al lavoro e di vecchiaia, nonchè alle famiglie dei soci defunti.

Il riconoscimento si otterrebbe costituendo la società con atto notarile e facendola iscrivere presso il Tribunale civile della circoscrizione ove trovasi.

Un ventesimo dei soci iscritti si può rivolgere al Tribunale di commercio quante volte sianvi gravi sospetti di cattiva amministrazione.

Notizie diverse

Il Ministro delle finanze autorizzò gl' ingegneri del macinato a cedere i contatori meccanici a quei mugnai che volessero acquistarli ovvero a consigliarne la compera ai comuni che volessero adoperarli per l'accertamento dell' imposta del dazio consumo sulle farine.

— Il *Capitan Fracassa* annunzia che l' altra sera fu sottoscritto al Ministero degli esteri da Mancini e dal rappresentante della Svizzera, il protocollo addizionale al trattato di commercio fra la Confederazione Elvetica e l' Italia.

Il *Fracassa* aggiunge che Mancini è riuscito a risolvere favorevolmente moltissime difficoltà che avevano finora impedito l' accordo tra l' Italia e la Svizzera.

— Alla seduta di ieri alla Camera erano presenti tutti i ministri.

ITALIA

Firenze — Jeri si è sentita una forte scossa di terremoto sussultorio e ondulatorio, che durò tre secondi.

Trapani — Leggiamo nella *Sicilia Cattolica:*

Le notizie che corrono sulla sorte dell' infelice duca Calvino sono più spaventevoli dello stesso silenzio.

Si dice che la famiglia, pronta a versare il prezzo del riscatto, abbia chiesto un documento qualunque per accertarsi tanto della vita del duca quanto della identità dei ricattatori; ma ciò non si è potuto ottenere.

Si dice che il duca sia rimasto vittima dello spavento, supendosi quanto egli soffrisse al cuore, fino a *cadere in lunghissimi* abbattimenti, anche per un semplice dispiacere.

Certa cosa è, che riesce assai penosa la impressione che fa la mancanza assoluta di notizie sicure e positive sullo stato delle cose riguardo al ricatto del duca Calvino.

Bene è vero che le autorità hanno prese energiche misure, ma è pur vero che in simili fatti, quando la luce non si fa presto, le misure sogliono riuscire fatalissime al ricattato.

Il Tenente Generale Pallavicini andato sul luogo non comprendiamo a che possa valere, sapendo che in *simili circostanze* valgono più i poliziotti e le spie, anzichè un' intera armata messa lì, ad assediare tutto il territorio di Trapani.

Ecco quanto si scrive da Trapani al *Giornale di Sicilia:*

« Le autorità si sono svegliate dai loro placidi sonni, possiamo dire di essere in una specie di stato d'assedio, la città e le campagne di questa provincia sono sorvegliate da numerosissima forza pubblica, soldati di fanteria, *bersaglieri*, carabinieri ecc. sono in continuo movimento. Sono stati fatti in città numerosissimi arresti di ammoniti ed anche di *persone appartenenti* al ceto civile.

Ancora in vero le grandi operazioni non sono cominciate, si cerca forse di salvare il Calvino, rimettendo a dopo il riscatto la repressione energica della mafia e del brigantaggio.

Il Prefetto intanto è stato traslocato ad Avellino.

Attualmente in paese si vive in un certo allarme, si aspettano da tutti severissime misure di pubblica sicurezza, perchè sembra l'autorità decisa una volta e per sempre a farla finita con questo stato anormale di cose. Del resto è *ciò che si desidera*, si vuol la luce, e fidando nell'accortezza e fermezza del Pallavicini si spera che questa subito sia fatta. »

ESTERO

Russia

Il signor Ferry, prima di abbandonare il portafoglio della istruzione pubblica, diramò una circolare alle autorità dipendenti da quel ministero. La circolare ordina che venga proibito *agli istitutori di condurre i ragazzi a conferenze politiche di qualsiasi colore.*

« Benissimo! — dice il *Fanfulla*, — ottima misura che dovrebbe servire d' esempio anche *in qualche altro paese.*

I ragazzi sono già abbastanza noiosi per natura; figurarsi poi quando cinguettano pappagallescamente di questioni politiche e sociali. »

Che ne dicono certi direttori di scuole e persino di collegi, i quali sono impuntabili a condurre i loro allievi a tutte le commemorazioni politiche e garibaldesche?

DIARIO SACRO

Mercordì 28 novembre

s. Rufo m.

Effemeridi storiche del Friuli

28 novembre 1282 — Il Capitolo di Aquileia consegna un palazzo e due torri dei signori di Villalta al patriarca Raimondo.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato.

D. Carlo Zanutta l. 5 — D. Antonio Fantini capp. di Flumignano l. 4.

Tassa sui cani. Il municipio di Udine avvisa che il ruolo suppletivo 1883 reso esecutorio con decreto prefettizio è ostensibile presso l' Esattoria comunale cui venne trasmesso per la relativa esazione della tassa.

Il pagamento di detta tassa è fissato in una sola rata coincidente colla scadenza delle imposte fondiarie del mese di dicembre 1883.

L' odierno mercato bovino fu guastato da cattivo tempo.

Ieri come abbiam detto, fu veramente splendido e animatissimo. Si contarono oltre 4000 capi di bestiame bovino. Molti acquisti furono fatti dai commercianti Toscani e Lombardi. Questa mattina furono caricati alla stazione della ferrovia ben 40 vagoni di bestiame.

Anche il mercato granario oggi fu nullo causa il tempaccio.

Un borsaiuolo colto in flagrante. Iersera certo Luigi Mezza di Lusevera mentre assieme alla moglie stava attendendo alla stazione l' ora della partenza del treno che doveva condurli a Tarcento fu preso dalla tentazione di appropriarsi del portafoglio di un altro. Ma l' operazione non gli riuscì, perchè sul più bello venne veduto e quindi condotto in arresto.

Stamane nella roggia presso il molino Degani fuori Porta Aquileia fu trovato il cadavere di uno sconosciuto dell' apparente età di 40 anni. L' essersi trovata anche in vicinanza alla roggia un involto contenente campionari di panni, flanella cachemire ecc. con suvvi l' etichetta: *Coppellani Valentino, negoziante, Gorizia*, fa credere che l' annegato possa essere un commesso viaggiatore. Ma d' altra parte questa supposizione verrebbe esclusa dal fatto che l' infelice indossava vesti miserabili e che non gli fu trovato addosso nè portamonete, nè danaro, *nè altro oggetto* e nemmeno alcuna carta che ne identificasse la persona.

La mano e la lingua. Narra il *Giornale di Udine*: Un monellaccio appartenente forse alla teppa dei nostri lordatori di muri, inquinava ieri con un orribile *Va in malora* le pareti esterne della Stazione.

Ad un tratto si sente afferrare per la nuca, mentre una voce irritata gli grida nelle orecchie: Netta giù colla lingua! — Ebbe un bel ribellarsi piangendo e storcendosi; fu costretto a leccare quanto aveva lordato.

Quel monello probabilmente non insudicerà più le muraglie. Ecco un esempio che merita la propaganda maggiore.

MUNICIPIO DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 47. *Grani.* Martedì mercato scarso in frumento, mediocre negli altri cereali.

Giovedì, ch'era d' aspettarsi uno fra i migliori mercati della stagione, si manifestò invece con caratteri affatto contrari, coprendosi la piazza di generi bastanti solo alle provviste giornaliere.

Sabato, l' aspettativa d' un floridissimo mercato svanì in causa della pioggia che cadeva fin dalle prime ore del giorno. Verso le 9 e 10 però giunse qualche carro con sacchi di grano e gli affari seguirono con bastante attività.

Il minimo e massimo di valore corsero così:

Martedì. Frumento da 16.85 a 17.50, granoturco da 9.— a 10.75, segala da 10.70 a 11.30, sorgorosso da 5.55 a 6.85, lupini da 7.— a 7.50, castagne da 10.— a 14.—.

Giovedì. Frumento da 17.— a 17.50, granoturco da 9.— a 11.25, segala da 11.25 —.—, sorgorosso da 6.— a 7.—, lupini da —.— a —.—, castagne da 12.70 a 14.—.

Sabato. Frumento da 17.— a 17.55, granoturco da 9.— a 11.—, segala da 10.60 a 11.—, sorgorosso da 6.— a 7.—, lupini da 7.— a —.—, castagne da 10.— a 14.—

Il ribasso medio settimanale del frumento fu di cent. 26, del granoturco cent. 13, della segala cent. 12, il rialzo delle castagne cent. 36.

Foraggi e Combustibili. Martedì molta roba in foraggi, nulla in carbone. Giovedì mercato mediocre, pochissimo sabato causa la pioggia.

CARNE DI MANZO

I° Qualità, taglio I . .	al kil. L.	1.70	
idem » » . . .	» »	—.—	
idem » II . . .	» »	1.60	
idem » » . . .	» »	—.—	
idem » III . . .	» »	1.40	
idem »	» »	1.20	
II° Qualità, taglio I . . .	» »	1.50	1.40
idem » II . . .	» »	1.30	
idem » » . . .	» »	—.—	
idem » III . . .	» »	1.20	

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al kil. L.	1.40
idem	» »	1.30
Quarti di dietro	» »	—.—
idem	» »	1.80
idem	» »	1.60

(Vedi notifica dei prezzi in IV pagina).

TELEGRAMMI

Shanghai 24 — Il *North China Herald* dice che l' imperatore spedì istruzioni al viceré di Nanking ordinando la guerra contro la Francia nel caso di attacco di Bakninh e di mantenere l' ordine dei porti aperti secondo i trattati.

Londra 25 — Notizie da Zanzibar 25 corr., dicono: La nave inglese *Dryad* veniente da Madagascar afferma che un bastimento francese avrebbe bombardato il 18 corr. senza avviso preventivo Vohemar, città non fortificata della costa nord dell' isola. Assicura che cinque inglesi rimasero uccisi; le proprietà dei neutrali furono distrutte.

Cairo 26 — Soltanto 2000 soldati si trovano a Khartum con i viveri per un mese. La popolazione è ostile agli Egiziani ed è impossibile mantenere questa piazza. La linea di ritirata per terra è chiusa; pel fiume potrebbe chiudersi subito tenendo gli insorti le alture che dominano il fiume.

Budapest 26 — Il *Pesti Naplo* annunzia positivamente che la nomina del generale Philippovic a Bano della Croazia verrà pubblicata fra quattro giorni. Nello stesso tempo il commissariato reale di Zagabria è soppresso, ed il regime costituzionale verrà ristabilito.

Parigi 26 — Altri rinforzi sono pronti a partire per il Tonchino al primo segnale.

Parigi 26 — Tutti i giornali riconoscono la gravità della notizia che soldati cinesi hanno assalito Haid-Zuong, che è una delle città più grandi del Tonkino, contando circa 40 mila abitanti.

Il *Paris* protesta che un simile atto è contrario al diritto delle genti, poichè la Cina in tal modo aprì la guerra contro la Francia senza prima dichiarargliela. Ed esclama: « Che fa l'ambasciatore Tseng a Parigi? Perchè non gli hanno ancora dato i suoi passaporti? »

Parigi 26 — Dicesi imminente la partenza dell' ambasciatore cinese Tseng.

La *Rèpublique francaise* dice essere inesatto che i soldati cinesi abbiano incominciato le ostilità, che la città di Haid-Zuong venne assalita non da soldati cinesi, ma bensì dalle *bandiere nere.*

NOTIZIE DI BORSA

27 novembre 1883

Rend. it. 5 0|0 god. 1 luglio 1883	da L. 90.40	a L. 90.55
id. id. 1 genn. 1884	da L. 88.23	a L. 88.16
Rend. austr. in carta	da F. 78.70	a F. 78.90
id. in argento	da F. 79.40	a F. 79.60
Fior. eff.	da L. 208.50	a L. 208.50
Banconote austr.	da L. 208.50	a L. 208.50

Carlo Moro *gerente responsabile.*

TIMBRI

Presso la Cartoleria RAIMONDO ZORZI *Udine*, si ricevono commissioni per timbri ad olio, per ceralacca, ed a secco ad uso di Fabbricerie, uffici parrocchiali, comunali, commerciali ecc.

Il medesimo tiene i campioni e i relativi prezzi.

TRAFORO ARTISTICO

(vedi quarta pagina).

ORARIO
della Ferrovia di Udine.

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9,27 ant. accel.
ore 1,05 pom. om.
ore 8,08 pom. id.
ore 1,11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7,37 ant. diretto
ore 9,54 ant. om.
ore 5,52 pom. accel.
ore 3,28 pom. om.
ore 2,30 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4,56 ant. om.
ore 9,08 ant. id.
ore 4,20 pom. id.
ore 7,44 pom. id.
ore 8,20 pom. diretto

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7,54 ant. om.
ore 6,04 pom. acce
ore 8,47 pom. om.
ore 2,50 ant. misto

per VENEZIA
ore 6,10 ant. om.
ore 9,54 ant. accel.
ore 4,46 pom. om.
ore 8,28 pom. diretto
ore 1,43 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6,— ant. om.
ore 7,48 ant. diretto
ore 10,35 ant. om.
ore 6,25 pom. id.
ore 9,05 pom. id.

FLUIDO
RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del bulbo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli. *Arresta immediatamente la caduta* dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La bossetta L. 1.25

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce franco, ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d' ogni qualità e prezzo.

ACQUA di CAMELINA
di Generoso Curato

Per mezzo di una distillazione di diversi vegetali aromatici abbiamo ottenuto una essenza per l' alta toeletta, da preferirsi a quante ne sono: essa serve mirabilmente a dissipare le macchie epatiche dal viso, rammodando la pelle dall'irritazione in qualunque parte del corpo, rendendola bianca, morbida, e liscia in un modo sorprendente: usandola per la bocca ristora energicamente i denti e le gengive, rendendoli bianchi, senza alterarne lo smalto, rimanendo l' alito di grato odore soave e delizioso; aspirata nel fazzoletto serve a spazzare l'aria malsana, specialmente nei luoghi paludosi e di acqua stagnante; finalmente il mattino, nel levarsi da letto versandone poca quantità nel bacile e quindi lavandosi il viso, rinvigorisce la persona e le da un colore vermiglio; poche gocce su di un ferro rovente bastano a profumare le stanze.

Prezzo di ogni boccetta L. 1.50.

Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28. Aggiungendo 50 cent. si spedisce con pacco postale.

CEROTTO detto MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono *conformate* da più di un secolo di prova. È valevole comunemente per flussioni di denti, delle guancie, delle gengive ecc. *È ottimo* per tumori freddi, glandulari, scrofole, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune apostemo, e doglie fisse e vaganti reumatiche; e così pure per calli, per panericci, per contusioni o per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2,50. *Unico deposito* per l' Italia presso l' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce nel Regno col mezzo postale.

Udine Tip. Patronato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 novembre 1883	ore 9 ant	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	753.1	757.7	750.8
Umidità relativa	73	80	95
Stato del cielo	coperto	coperto	piovig.
Acqua cadente	—	—	1.6
Vento { direzione	—	—	N
Vento { velocità chilom.	—	—	1
Termometro centigrado	2.9	6.1	5.6

Temperatura massima 6.8 — minima 0.6 | Temperatura minima all'aperto — 2.7

Nuovissimo rasoio meccanico di sicurezza
Patentato

Senza pericolo di tagliarsi, senza dolore nè bruciore, ciascuno potrà col nuovo rasoio di sicurezza farsi la barba da solo, anche nell' oscuro, senza specchio, in modo regolare, rapido, completo e più facilmente che coi rasoi usuali. La mano tremante non impedisce l'operazione, essendo impossibile tagliarsi.

Sistema premiato con medaglia d' oro e diploma d' onore.

Apparecchio completo con istruzione ed accessori franco di porto per tutta l' Italia L. 4.50.

Unico deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati. — Presso la *Tipografia Patronato*

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATO

Provenienza diretta in Udine

Alla Drogheria FRANCESCO MINISINI

Ottimo rimedio per vincere e frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, mentosa al massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terranuova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Deposito in Udine presso l' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28.

Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni emoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Depurativo prescritto dai primari medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che si vogliono far credere superiori a tutti.

Prezzi fatti in questo Comune per gli articoli sottodescritti nella settimana dal 19 al 24 novembre 1883

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso con dazio cons. mass. L.	c.	minimi L.	c.	senza dazio cons. mass. L.	c.	minimi L.	c.	Prezzo medio Città L.	c.
Ettolitro										
Frumento	—	—	—	—	17	55	16	85	17	20
Granoturco	—	—	—	—	11	25	9	—	9	94
Segala	—	—	—	—	11	30	10	60	10	94
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sorgorosso	—	—	—	—	7	—	6	55	6	61
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo da pilare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo pilato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	7	50	7	30	7	20
Castagne *al quintale*	—	—	—	—	15	—	10	—	12	47
Riso 1.a qualità	43	20	40	—	41	04	37	64	41	60
Riso 2.a »	36	—	28	—	33	54	25	84	32	—
Vino di Provincia	68	—	43	50	50	50	30	—	55	75
Vino altre provenienze	50	50	25	50	45	—	18	—	33	—
Acquavite	98	—	94	—	86	—	82	—	96	—
Aceto	47	50	29	50	40	—	22	—	31	—
Olio d'Oliva 1.a qualità	155	50	140	—	142	80	132	80	145	75
Olio d'Oliva 2.a »	130	—	90	—	122	80	82	80	110	—
Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Olio minerale e petrolio	65	—	60	—	55	23	53	23	62	50
Quintale										
Crusca	13	50	13	—	13	10	12	90	12	95
Fieno dell'alta I.a q.	6	—	4	70	5	30	4	—	5	59
Fieno dell'alta II.a q.	4	70	3	50	4	—	2	80		
Fieno della bassa I.a q.	4	75	3	90	4	85	3	20	3	81
Fieno della bassa II.a q.	3	70	3	20	3	—	2	50		
Paglia da lettiera	4	40	—	—	4	30	—	—	4	60
Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legna da fuoco forte	2	35	2	10	2	09	1	84	2	16
Legna da fuoco in stanga	2	30	2	00	2	04	1	64		
Carbone forte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Coke	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Bue (peso vivo)	—	—	—	—	66	—	—	—	66	—
Carne di Vacca	—	—	—	—	67	—	—	—	57	—
Carne di Vitello	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Porco	—	—	—	—	82	—	—	—	82	—

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto con dazio cons. mass. L.	c.	minimi L.	c.	senza dazio cons. mass. L.	c.	minimi L.	c.
Chilogramma								
Carne di Vitello quarti dav.	1	40	1	30	1	50	1	20
Carne di Vitello quarti diet.	1	80	1	60	1	70	1	50
Carne di Manzo	1	70	1	20	1	53	1	04
Carne di Vacca	1	50	1	20	1	40	1	10
Carne di Pecora	1	20	1	10	1	14	1	04
Carne di Montone	1	20	1	—	1	14	—	94
Carne di Castrato	1	54	1	30	1	47	1	17
Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Porco fresca	1	55	1	50	1	45	1	35
Formaggio di Vacca duro	3	20	3	—	3	10	2	90
Formaggio di Vacca molle	2	25	2	—	2	15	1	90
Formaggio di Pecora duro	3	—	3	30	2	90	2	70
Formaggio di Pecora molle	2	—	1	75	1	04	1	65
Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
Burro	2	55	2	25	2	42	2	15
Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
Lardo salato	2	40	2	20	2	15	1	95
Farina di frumento I.a q.	—	70	—	60	—	62	—	55
Farina di frumento II.a q.	—	60	—	50	—	53	—	45
Farina di granoturco	—	33	—	30	—	23	—	19
Pane I.a qualità	—	48	—	42	—	44	—	40
Pane II.a »	—	38	—	36	—	35	—	34
Paste I.a »	—	70	—	64	—	63	—	54
Paste II.a »	—	50	—	46	—	48	—	44
Pomi di terra	—	—	—	—	—	12	—	10
Candele di sego	1	75	—	—	1	71	—	—
Candele steariche	2	25	2	15	2	15	2	05
Lino Cremonese fino	—	—	—	—	2	20	2	50
Lino Bresciano	—	—	—	—	2	30	2	—
Canape pettinato	—	—	—	—	1	—	1	75
Stoppa	—	—	—	—	1	21	—	88
Uova *(alla dozzina)*	—	—	1	20	—	96	—	—
Formelle da torba *(al 100)*	—	—	—	—	2	—	1	80

Carne di Manzo	1.o taglio	2.o taglio	3.o taglio
1.a qualità al chil.	L. 1.70	L. 1.40	L. —.—
id.	» 1.00	» —.—	» 1.—
2.a qualità al chil.	» 1.40	» 1.30	» 1.—

Carne di Vitello. (Quarti davanti) al chil. L. 1.40 — » 1.30

Quarti di dietro al chil. L. — »

TIMBRI DI GOMMA

Presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 Udine, si assumono commissioni per timbri di gomma, ai seguenti prezzi:

Timbri automatici tascabili N. 1 e 2 caduno	L. 5.00
» » » » 3 grandissimi	» 6.00
» a ciondolo di diversi sistemi	» 5.00
» a orologio piccoli	» 6.25
» a orologio grandi	» 7.00
» a lapis	» 5.00
» a lapis e penna	» 7.00

I prezzi qui sopra indicati, s' intendono per timbri completi, cioè compresa la placchetta in gomma, la scatoletta ed un flaconcino d' inchiostro. Si forniscono pure timbri a data variabile.

Indispensabile ai viaggiatori

comodissimi per uomini di affari, commercianti ecc., necessarii per tutti gli uffici, stabilimenti industriali, ecc. ecc.

TOPICIDA
senza arsenico — senza fosforo
risultato certo e garantito

Il nostro preparato ammazza con certezza ed infallibilmente i topi ed i ratti che sono tanto molesti all' uomo, alle case, ed ai negozi in generale; questo preparato non essendo venefico si può liberamente distribuire, e collocare in qualunque parte si crede e si vuole perchè non ingrassa, e non puzza; si deve togliere l' idea che questo animale morendo, e cadendo nei pozzi, o cisterne, ne avvelenasse il contenuto; errore potendo attestare le case da essi ... Col suddetto specifico sono totalmente inutili i gatti, i quali molte volte fanno più danno dei suddetti animali. Si adopera mischiandovi un piccolo cucchiaino di formaggio grattugiato, e poi mettendolo su pezzi di carta per tutte le stanze; per le sale si empiscono dei piccoli doppi e si mettono nei quattro buchi.

Ogni scatola costa L. 1.

Deposito in Udine all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Aggiungendo cent. 50 si spedisce con pacco postale.

POLVERE DENTIFRICIA DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rincrescevole che l' aver i *denti sporchi* i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l' unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l' avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

Macchinetta in bertale per temperare le matite. Vendesi alla libreria del Patronato a cent. 80.

ACQUA MIRACOLOSA
per le malattie d' occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta o cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola, mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quegli che per la molta applicazione l' abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell' intensità della malattia.

Prezzo del FLACON L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo di pacchi postali.

TRAFORO ARTISTICO

Rappresentanza e deposito per Udine e provincia all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi 28

Archetti per seghe, per eseguire lavori di traforo in legno, metallo, avorio, profondità centimetri 35, L. 3; profondità centimetri 40 L. 3.50 ecc.

Seghe P. Barelli le migliori che si fabbrichino in Europa. Sono legate in argento, e portano a garanzia della loro qualità una fascetta col nome *P. Barelli*.

Seghe N. 000. 00 0, 1, 2, 3, 4, 5, la dozzina L. 0.25, la grossa L. 2,75. Seghe N. 6, 7, 8, 9, la dozzina L. 0,30 la grossa L. 3.

Colle Liquide
EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.